

**DANIEL DE PAULA**

***the control of things over subjects is the control of subjects over themselves***

Inaugurazione giovedì 14 novembre – ore 19

Fino 18 gennaio 2020

Per la mia prima esposizione da Francesca Minini dal titolo *the control of things over subjects is the control of subjects over themselves*, com'è mia abitudine, invece di commissionare un testo a un curatore, ho deciso di provvedere personalmente a scrivere una riflessione per accompagnare le opere, seguita dall'estratto di un'intervista che ho realizzato appositamente per quest'occasione alla professoressa e sociologa Saskia Sassen.

A partire da un atteggiamento che cerca di superare la tradizionale dicotomia tra staticità e azione<sup>1</sup>, la mostra presenta, grazie alla giustapposizione di una serie di elementi e strategie, una critica alla produzione di spazio intesa come riproduzione di forme sociali astratte e di rapporti di forza.

Gli esseri umani costruiscono e trasformano incessantemente lo spazio per soddisfare le proprie necessità e soprattutto per scambiare beni all'interno della società capitalistica di cui sono parte. Questo atteggiamento determina automaticamente la nascita e lo sviluppo di un sistema di limitazioni e di forme di potere e controllo che non sono da intendersi solamente come dominio di una classe sociale sull'altra, ma come dominazione di tutti i soggetti da parte delle strutture sociali astratte che essi stessi costruiscono<sup>2</sup>.

All'interno di questo sistema di limitazioni determinate dall'ubiquità del lavoro e della produzione di valore, siamo condannati a trasformare tutti i pensieri in oggetti. Di conseguenza comprendiamo come la materialità non sia neutrale ma, al contrario, essa diviene l'incarnazione del controllo e della circolazione del potere.

Il potere scorre attraverso le cose e, in molte circostanze, rivela lo scambio di ruoli che avviene tra gli individui e i beni materiali all'interno del capitalismo moderno: la vita diventa oggettificata e sacrificabile, mentre i beni materiali vengono idolatrati e investiti di un valore spirituale.

Oltre allo spazio della galleria, la mostra è composta dai seguenti materiali:

spezzoni di video di ispezioni di pozzi di petrolio, acqua, energia geotermica e per estrazione di gas

frammento di roccia lunare

granulato di rame ottenuto da cavi per la trasmissione di dati ad alta velocità

frammenti di carotaggi recuperati da indagini geotecniche condotte in previsione di lavori di mobilità urbana

l'orologio da polso con funzionamento antiorario di un lavoratore deceduto

folgorite (formazione rocciosa tubolare prodotta dalle scariche dei fulmini nel terreno).

A dispetto dell'idea che le opere d'arte e l'ambiente artistico siano autonomi e carichi di positività, investiti del magico ruolo di poter parlare della decadenza del mondo senza farne effettivamente parte, l'arte è un bene di consumo<sup>3</sup> e, in quanto tale, gioca un ruolo identico a quello delle merci nella riproduzione delle relazioni sociali catastrofiche che ci controllano<sup>4</sup>.

Daniel de Paula

---

<sup>1</sup> Santos, Milton (2006), *A Natureza do Espaço: Técnica e Tempo, Razão e Emoção*.

<sup>2</sup> Santos, Milton (2006), *A Natureza do Espaço: Técnica e Tempo, Razão e Emoção*.

<sup>3</sup> Posenenske, Charlotte (1968), *Statements*, in "Art International", 12, n. 5

<sup>4</sup> Jappe, Anselm (2003), *Les Aventures de la Marchandise – Pour une nouvelle critique de la valeur*.

Come nota finale, ecco alcuni brevi frammenti dell'intervista alla sociologa Saskia Sassen. Attraverso esempi concreti, la professoressa riflette sullo stato attuale della globalizzazione del capitale e sul modo in cui le sue complesse capacità matematiche e tecniche contribuiscono alla produzione di brutalità elementari che agiscono sull'ambiente e, di conseguenza, su innumerevoli popolazioni.

*Una struttura poliedrica e complessa che ha continuato a guadagnare potere negli ultimi trent'anni è l'alta finanza, un sistema che non ha nulla a che vedere con le banche tradizionali. Le comuni banche, tutt'ora la modalità di deposito più diffusa in tutto il mondo, sono essenzialmente una sorta di commercio. Questi istituti di credito, per lo più semplici, vendono soldi a un determinato prezzo. Potrebbero anche vendere patate a un prezzo stabilito. Con l'alta finanza invece cambia tutto: il sistema diventa complesso, sviluppa catene ininterrotte di strumenti che contribuiscono a concentrare la ricchezza al vertice. E questo è radicalmente differente dal sistema bancario tradizionale.*

*Per aprire una finestra su questo mondo complesso possiamo concentrarci sulla capacità di questo tipo di finanza di ottenere un valore dalle operazioni più modeste... Ciò è possibile grazie a un'innovazione incredibilmente complessa ed efficace... al centro c'è la capacità di trasformare un'intera serie di entità sostanzialmente modeste e semplici in attività finanziarie. Questa trasformazione in realtà coinvolge innovazioni abbastanza complesse, essenzialmente algoritmi avanzati...*

*... non è semplice comprenderlo, ma una volta che ci si riesce, è al contempo impressionante e spaventoso.*

*Oggi l'alta finanza è interessata agli oggetti materiali che possono essere trasformati in strumenti molto richiesti, come per esempio, gli asset-backed security. La differenza di relazione che l'alta finanza e il regolare commercio hanno nei confronti della materialità, risiede nel fatto che per il commercio l'oggetto concreto è l'oggetto desiderato, mentre l'alta finanza trasforma l'oggetto in una serie di cespiti per produrre asset-backed security, che è proprio ciò che attualmente gli investitori di alto livello desiderano...non vogliono le derivate che, come mi piace dire, sono per gente semplice, come me e te.*

*Ciò che vediamo con i nostri occhi: una casa, un autocarro, un ponte, tutto e di più, oggi può appartenere a due domini distinti: quello materiale della casa, dell'autocarro, del ponte e via dicendo, oppure a un altro, invisibile agli occhi dove, attraverso degli algoritmi, la casa, l'autocarro e il ponte si trasformano in una serie di strumenti finanziari che quindi sono ben lontani dal valore insito di quella casa, di quell'autocarro e di quel ponte... ed essendo così distanti dall'oggetto materiale originario, possono essere acquistati e venduti come strumenti finanziari molte volte in un solo giorno. Non esiste, per esempio, il peso della materialità dell'autocarro, delle sue condizioni, delle sue dimensioni e di tutto quello che lo rende desiderabile...è stato neutralizzato in uno strumento finanziario che si può vendere e comprare più volte.*

*Osservata secondo questa prospettiva, quindi, anche la terra rappresenta allo stesso tempo due cose diverse: esiste la terra coinvolta in una serie di operazioni, come la produzione dei beni che ci servono, come la coltivazione del cibo o l'estrazione di petrolio, metalli ecc...e la terra del sistema finanziario odierno che può alimentare la creazione di asset-backed security che diventano uno strumento che gli investitori apprezzano poiché le derivate hanno perso la loro attrattiva...*

*...la terra è vista come un bene desiderabile per costruire strumenti finanziari.*

---

**Daniel de Paula** (brasiliiano, nato a Boston, USA, 1987) – Vive e lavora tra San Paolo e Rotterdam. Una selezione di esposizioni personali recenti include: "estruturas insuperáveis", Kunsthal Gent, Gand (2019); "the conductive form of dominant flows", Galeria Jaqueline Martins, San Paolo (2017); "objects of mobility, actions of permanence", White Cube Gallery, San Paolo (2014). Suoi lavori sono apparsi anche in recenti eventi istituzionali compresi: "Brasile. Il coltello nella carne", PAC, Milano (2018); "Avenida Paulista", MASP, San Paolo (2017); "Metrópole: Experiência Paulistana", Pinacoteca, San Paolo (2017). Recentemente è stato artista residente e ricercatore presso la Jan van Eyck Academie di Maastricht e FLACC Workplace for Visual Arts di Genk. Il suo lavoro è stato recensito su riviste come "Artforum", "Metropolis M", "seLect", tra le altre.

**Saskia Sassen** (americana di origine neerlandese, nata all'Aia, Paesi Bassi, nel 1947) è professoressa di Sociologia alla Columbia University e membro del suo Committee of Global Thought. È autrice di numerose pubblicazioni, tra cui: *Expulsions: Brutality and Complexity in the Global Economy* (Belknap Press, Cambridge, MA, 2014); *Globalization and its discontents. Essays on the New Mobility of People and Money* (New Press, New York 1998); *The Global City: New York, London, Tokyo* (Princeton University Press, Princeton 2001). Ha ricevuto molti premi e onorificenze, tra cui molte lauree *honoris causa*, il Premio Principe de Asturias in Scienze sociali (2013) e la designazione della Reale Accademia delle Scienze dei Paesi Bassi.